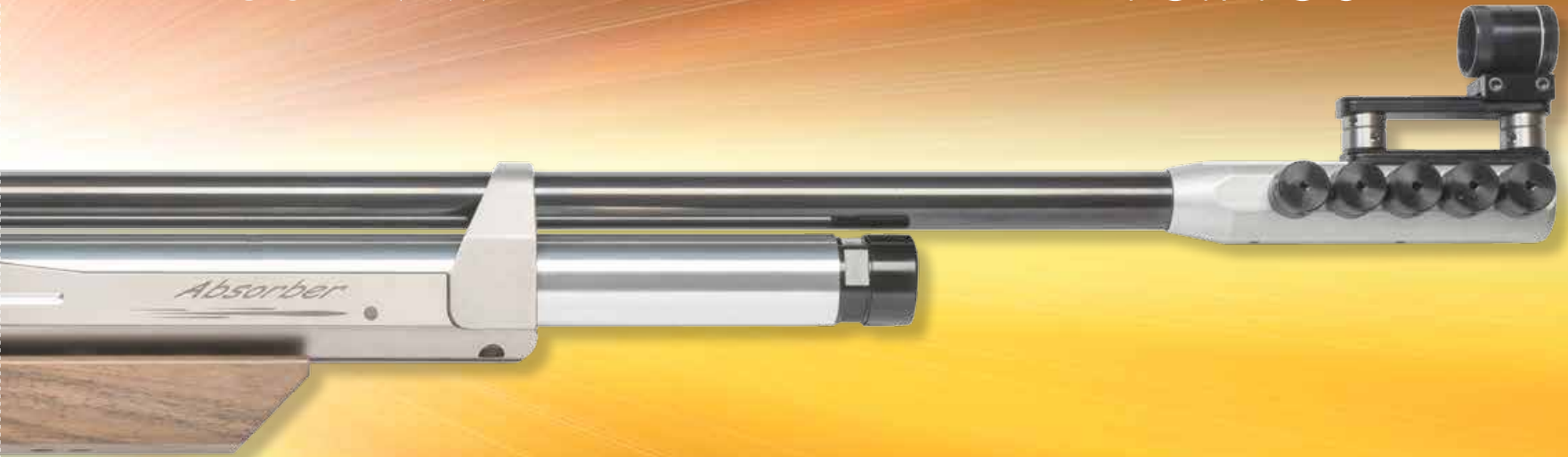


GPR 1

OUR NEW EVOLUTION FOR YOU



 **PARDINI**

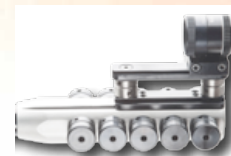
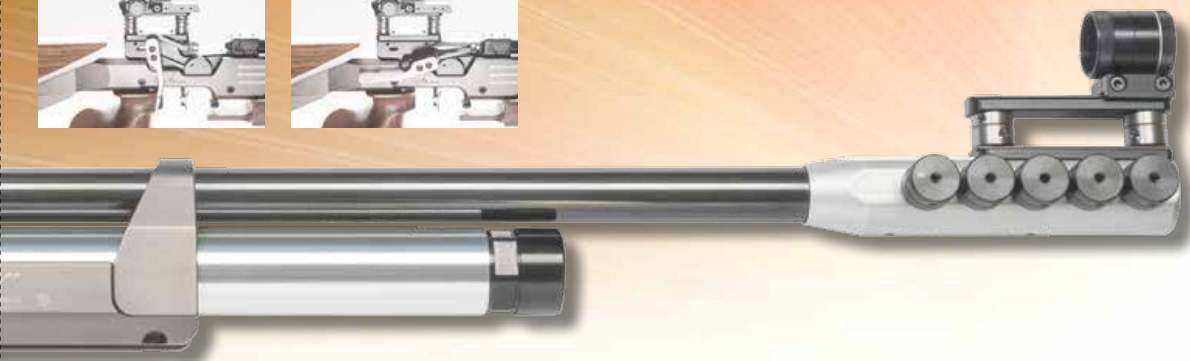


Modello Model	GPR1 GPR1	Leva armamento Loading lever	invertibile invertible
Categoria Category	libera vendita free sale	Scatto Trigger	regolabile 1° - 2° tempo 5/70 - 60/100 adjustable 1st - 2nd stage 5/70 - 60/100
Calibro Caliber	4.5(.177) 4.5(.177)	Sicura Safety	scatto a secco dry firing
Peso approssimativo Approx weight	4.5 Kg. 4.5 Kg.	Alimentazione Air supply	250 bar serbatoio amovibile 250 bar removable air-cylinder
Calcio Stock	ergal ergal	Manometro pardini sul serbatoio Pardini pressure gauge on the cylinder	
Lunghezza calcio Stock length	670/720 mm. 670/720 mm.	Autonomia Autonomy	400 colpi 400 shots
Lunghezza canna Barrel length	435mm. 435mm.	Colore Colour	calcio/stock :silver canna/barrel :brunita/ burnished Serbatoio/cylinder: anod.
Lunghezza copricanna Barrel sleeve length	65 mm. 65 mm.	Velocità del pallino Pellet speed	170 ms.
Diametro copricanna Barrel sleeve diameter	20 mm. 20 mm.		

PARDINI

GPR 1

Con riserva di modifiche tecniche - technical changes reserved



Made in Italy. Queste tre parole sono da sempre sinonimo di eleganza, qualità e originalità.

Siamo il paese dei **piccoli imprenditori**, degli **artigiani**, dei **tecnici-artisti**, coloro che pur consapevoli di quanto sia importante fare bene le cose non vogliono rinunciare a quel pizzico di creatività e genio che tutto il mondo ci invidia. Perché se è vero che un artista senza tecnica non può realizzare la sua visione, allo stesso modo un tecnico senza arte sarà competente ma non eccelso. Ed è proprio dal mio incontro con uno di questi "artigiani" del XXI secolo, Gianpiero Pardini, che nasce la prima carabina professionale ad aria compressa italiana. Tutto ebbe origine nell'estate 2010.

All'epoca non ero ancora né campione del mondo né campione olimpico, ma semplicemente un appassionato studente d'ingegneria e un promettente tiratore di carabina (ultimi colpi a parte). Talentuoso sì, ma allo stesso tempo conscio dei propri punti deboli, tra i quali spiccava l'approccio al bersaglio. Era in quella fase che commettevo gli errori più frequenti, i quali poi si manifestavano puntualmente al momento dello scatto. Nel tentativo di trovare una soluzione avevo escogitato un qualcosa di drastico: rimanere costantemente in posizione, mantenendo la tonicità muscolare e eliminando di fatto quella delicata fase di assestamento iniziale. Mi allenavo per sbracciare il meno possibile, aumentando la resistenza e migliorando con sorprendente rapidità nelle sensazioni e nei risultati della 3 posizioni. Terra, piedi, ginocchio, non faceva alcuna differenza: appena tirato un colpo, ricaricavo in posizione, ed ero già pronto a sganciarne un altro. Per la prima volta avevo assaggiato quello che gli americani chiamano il "flow", un flusso in cui tutto viene relativamente facile e immediato. La tecnica tuttavia presupponeva che il caricamento fosse vicino a sufficienza da poter essere facilmente raggiungibile anche in posizione di tiro.

Tale posizione arretrata dell'otturatore era tipica delle carabine calibro 22, ma, ahimè, le esistenti armi ad aria compressa erano tutte caratterizzate da una notevole distanza tra grilletto e camera del pallino. Ergo: per ricaricare nell'aria compressa ero costretto a utilizzare il treppiede sbracciando tra un colpo e l'altro. Sia chiaro: non è che così fosse impossibile fare i punti, però non era altrettanto "facile", soprattutto nelle situazioni di maggior tensione nervosa.

Ebbene, al ritorno dall'ennesimo allenamento "così così" di aria compressa, mi capitò di confessare le mie riflessioni a Gianpiero Pardini, il quale a sua volta era stato tiratore di livello internazionale. Io mi sarei accontentato di una pacca sulla spalla, un semplice incitamento a non mollare, e invece di tutta risposta mi ritrovai davanti Gianpiero con un sorrisetto sotto i baffi e uno sguardo pensieroso rivolto verso l'alto. **"Si può fare..."**

Sono passati tre anni da quel giorno, e dopo centinaia di ore di sviluppo e lavorazione eccoci qua a presentare la nuova **carabina Pardini**:

- una canna prodotta e selezionata in casa Pardini
- un meccanismo di assorbimento del rinculo brevettato e unico nel suo genere
- molteplici possibilità di regolazione del calcio ideate e sviluppate dai tiratori per i tiratori
- (e finalmente) un sistema di caricamento notevolmente avvicinato al tiratore, una piccola modifica che però apre a nuove metodologie di allenamento e innovative tecniche di tiro

Questa carabina è la risposta a un nuovo modo di concepire il tiro, un modo ulteriormente condiviso dalla federazione internazionale che riducendo i tempi di preparazione e gara ha di fatto spinto verso un tiro più veloce, fatto di assestamenti rapidi e ritmo elevato. E' cambiato un sistema, non un dettaglio, e offrendo il caricamento in posizione vogliamo convincere i tiratori a vedere questo cambiamento non come un pericolo, ma come un'opportunità. Una carabina tutta italiana, con la garanzia del marchio Pardini, ideata dai tiratori di oggi per i campioni di domani. **Perché quando il gioco si fa duro, gli italiani cominciano a giocare.**

Niccolò Campriani

Made in Italy. These three words stand for elegance, quality, and originality since the beginning of time.

Italy is the country of the small entrepreneur, the artisans, the technician-artist. It is the home of all those who know that working well is important, but at same time who don't want to abandon creativity and genius in their products. For this creative side half the world envies us, because if it is true that an artist without technique cannot realize his vision, then a technician without art will be competent but never excellent. This is how my encounter with one of those "artisans" of the XXI century, Gianpiero Pardini, leads to the birth of the first professional air rifle made in Italy. It all began the summer 2010.

At that time I was neither world champion nor Olympic champion, but I was simply a passionate engineering student and a promising shooter (if you overlook my last shots). Yes, I was talented, but at the same time I knew my weaknesses, where most definitely the approach on the target stood out. In that stage I committed my most frequent mistakes, which then in return manifested punctually the moment I was to pull the trigger. In an attempt to find a solution, I figured out something drastic: constantly staying in position, maintaining steady muscle tonic and therefore eliminating the delicate stage of initial positioning. My trainings consisted of shooting without going out of position for loading, reinforcing my body's resistance, and my results improved at surprising speed.

Prone, standing, kneeling, the position did not matter, as soon as I shot one shot, I reloaded in position and I was already prepared to trigger the next one. For the first time in my life I tasted what the Americans call the "flow", a moment where shooting is relatively easy and straightforward. The technique I used required that the loading mechanism was close enough to be easily reachable while in position. This backward location was typical of the bolt of a small-bore rifle, while at that time existing air rifles were characterized with a notable distance from trigger to loading chamber.

Ergo, to load an air rifle I was forced to use a tripod and come out of position for loading between one shot and another. I would like to be clear: it is possible to shoot good scores even if you are not loading in position, but to me it didn't seem as easy, especially in situations with major tension. So, after one of the many frustrating air rifle trainings I confessed my thoughts to Gianpiero Pardini, who in his youth had been an international shooter. I expected a pat on the back, a simple "don't give up" and I would have been happy with it, but instead of an answer I saw Gianpiero smiling a secretive smile and giving a thoughtful look towards the ceiling. **"It is possible..."**

Three years have passed since that day, and after hundreds of hours of development and work we are excited to present the new **Pardini air rifle**:

- a barrel made and selected at Pardini factory
- a unique and patented absorber system to prevent recoiling
- a shaft with multiple regulation possibilities, designed by shooters for shooters
- and finally, a loading system significantly closer to the shooter, a small change that opens a world for new training methods and innovative shooting techniques

This rifle is the answer to a new way to perceive the shooting sport, a way that the international shooting federation is aiming for, by shortening preparation and competition time which pushes the shooters to quickly settle down in position and adopt a faster pace. A system has changed, not just a detail, and by offering the possibility of loading in position we want to convince the shooters to see these changes not as risks, but as a new opportunity.

An all-Italian rifle, quality insured by the Pardini brand, **designed by the shooters of today, for the champions of tomorrow.**

Niccolò Campriani



 **PARDINI**